

SCIENZA E BENI CULTURALI

XXXV^o Convegno Internazionale 2019

**IL PATRIMONIO CULTURALE
IN MUTAMENTO.
LE SFIDE DELL'USO**

Giornate di studi internazionali Bressanone 01 – 05 luglio 2019

Edizioni Arcadia Ricerche

35° convegno internazionale Scienza e Beni Culturali
Collana Scienza e Beni Culturali
Volume.2019

ISSN 2039-9790

ISBN 978-88-95409-23-8

*IL PATRIMONIO CULTURALE IN MUTAMENTO.
LE SFIDE DELL'USO*

Bressanone, 1 - 5 luglio 2019

In questo volume vengono pubblicati i contributi estesi che sono stati sottoposti a *double blind peer review* da parte di esperti dello stesso settore.

*THE CULTURAL HERITAGE IN THE PROCESS OF
CHANGE. THE CHALLENGES OF USE.*

Bressanone, 1 - 5 July 2019

This volume includes extensive contributions (*Full-paper*) that have been subject to double-blind peer review by qualified referees.

Tutti i diritti riservati,
EDIZIONE ARCADIA RICERCHE Srl
Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
Via delle Industrie 25/11 – Marghera Venezia
Tel.:041-5093048 E-mail: arcadia@vegapark.ve.it
www.arcadiaricerche.eu

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

IL TEMA DELL'USO NEL RESTAURO DELL'EDILIZIA STORICA E MONUMENTALE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELLE CARTE DEL RESTAURO	
S. Gizzi	1
IL PATRIMONIO CULTURALE IN MUTAMENTO TRA RIGENERAZIONE URBANA E TUTELA DEI CENTRI STORICI	
C. Crova, M. Eichberg, F. Miraglia.....	13
A COEVOLUTIONARY APPROACH TO THE REUSE OF BUILT CULTURAL HERITAGE	
S. Della Torre	25
RI-USARE PER CONSERVARE E PER CONOSCERE.	
S. Pesenti	35
CONSERVAZIONE NELL'USO E NEL RIUSO DELLE COSTRUZIONI STORICHE	
D. Pittaluga.....	45
BEYOND MUSEUM / NEW STRATEGIES OF PRESERVATION APPLIED TO OVERSIZED ARCHITECTURES	
E. Vigliocco.....	59
QUANDO L'USO NON CAMBIA. QUESTIONI APERTE SUL RESTAURO DELLA NEUE NATIONALGALERIE DI MIES VAN DER ROHE	
G. Danesi, S. Di Resta.....	69
ANTICHE STRUTTURE PER NUOVI USI (CONDIVISI): "RIEMPIRE SPAZI E TEMPI" PER UNA CONSERVAZIONE INTEGRATA	
F. Ottoni, S. Celli.....	81
ARCHITECTURAL HERITAGE AND RETROFIT MEASURES: THE IMPROVEMENT OF BUILDINGS PERFORMANCE THROUGH PASSIVE COMPATIBLE STRATEGIES	
M. De Vita.....	91
"VA E RIUSA LA MIA CASA" CHI E COME: RUOLO E COMPETENZE DEL GESTORE DEI BENI CULTURALI, RIFLESSIONI TRA TEORIA E PRATICA	
A. Pili.....	101
LE TRASFORMAZIONI DELL'ABITARE. IL CASO DEL QUARTIERE STADERA A MILANO (1929-2018).	
E. Zenoni	111

THE COMPLEXITY OF CONSERVATION OF OUTFITTING, HISTORIC SITES AND BUILDINGS UNDER EVERYDAY USES.	
E. Rosina, M. Suma.....	123
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO: ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATA NELLA GESTIONE DEL CASTELLO DI BRIVIO COME POLO ATTRATTIVO DEL SISTEMA CULTURALE DEL TERRITORIO LECCHESE.	
L.Cantini.....	133
“NUOVA VITA DELLE AREE INTERNE”. UN ESEMPIO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IDENTITARIO DEL TERRITORIO, PROMUOVENDO MODELLI DI RECUPERO MULTIFUNZIONALE E PARTECIPATO	
B. Scala.....	145
IDENTITÀ, COMPATIBILITÀ, CONSERVAZIONE. RIFLESSIONI SUL RAPPORTO TRA RIUSO E TUTELA NEL PORTO VECCHIO DI TRIESTE.	
V. Peron.....	157
ESQUILINO CHIAMA ROMA! STRATEGIE PER UNA CONOSCENZA CONDIVISA E APPLICATA VOLTA ALLA RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DI UNA HERITAGE COMMUNITY	
M. Magnani Cianetti, P. Petrarroia, S. M.C. Salvo	169
SANTA MARTA AL COLLEGIO ROMANO. RESTAURO APERTO. UN PROGETTO DI RECUPERO E RIUSO PER LA PUBBLICA FRUIZIONE.	
A. Rorro, C.Udina	181
THE CREATION OF A PUBLIC SPACE WITHIN A PRIVATE COMMISSION: THE CASE OF THE FONDACO DEI TEDESCHI IN VENICE AND ITS CHANGE OF USE.	
C. Boniotti, R. Codello, S. Della Torre	191
PAESAGGIO COSTIERO: PRESSIONE ANTROPICA E TURISMO	
G Cacudi, M Catalano	201
RIGENERAZIONE URBANA E CONSERVAZIONE DELLE SUPERFICI ARCHITETTONICHE: IL CASO DELLA GALLERIA PRINCIPE A NAPOLI	
D Treccozi	211

IL MOORISH KIOSK NEI GIARDINI BOTANICI HANBURY: L'ANIMA CELATA	
F. L. Buccafurri, M. Abbo, C. Pilati.....	223
GIARDINI STORICI: DA LUOGHI DI LOISIR A MUSEI EN PLEIN AIR PER IL GRANDE PUBBLICO. QUALI INDIRIZZI PER UNA SOSTENIBILE FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE?	
M. Ferrari.....	233
ROMA E LA REALTÀ DEL TURISMO	
C. Bellanca, C. Frigieri.....	245
ALTA VAL BREMBANA BETWEEN PAST AND FUTURE. UNDERUSED HOLIDAY HOUSES AND SLOW TOURISM AS A POSSIBLE STRATEGY FOR REPOPULATION	
B. Silva.....	255
RIUSO COMPATIBILE ED OSPITALITÀ SANITARIA: UNA PROPOSTA PER VILLA LAUDANI (CT)	
A. Lo Faro, A. Salemi, G. Laudani.....	265
TERRITORI FRAGILI TRA SPOPOLAMENTO E SOVRAFFOLLAMENTO TURISTICO. IL CASO DI PYRGOS A SANTORINI (GRECIA).	
C. Circo.....	275
RECUPERARE IL SENSO DEL LIMITE? BUONE PRASSI E QUESITI APERTI	
G. Battista, G. Campanini.....	285
UN APPROCCIO METODOLOGICO AL TEMA DELL'INTEGRAZIONE DEGLI IMPIANTI NELLE ARCHITETTURE STORICHE: DALL'ANALISI DELL'ESISTENTE ALLE PROPOSTE DI SOLUZIONI COMPATIBILI PER L'ADEGUAMENTO E IL RIUSO	
C. Aghemo, M. Naretto, R. Taraglio, L. Valetti.....	295
ENVIRONMENTAL IMPACTS OF ENERGY EFFICIENCY IMPROVEMENT OF LISTED HISTORICAL BUILDINGS THROUGH SHALLOW GEOTHERMAL SYSTEMS	
G. Cadelano, R. Pasquali, N. O'Neill, F. Becherini, F. Cicolin, G. Mezzasalma, G. Dalla Santa, G. Emmi, A. Bernardi.....	307
THE CIRCULAR ECONOMY IN ADAPTIVE REUSE: RESPECTING AUTHENTICITY AND INTEGRITY	
M. Acri, J. Jokilehto, S. Dobričić.....	319

CHALLENGES OF SUSTAINABLE REUSE. A RESILIENCE-BASED APPROACH.	
M. Morandotti, D. Besana, C. Cecchini, A. Chiesa	331
RILEVARE UN'OPERA CINETICO-PROGRAMMATA PER GESTIRE LE SUE TRASFORMAZIONI	
A. Devecchi, F. Gasparetto, L. Baratin	343
TRA CONSERVAZIONE E RIUSO, LE SFIDE DEL MUTAMENTO: IL RESTAURO DI ARCHITETTURE RAZIONALISTE IN ROMAGNA	
G. Favaretto, M. Pretelli, A. Zampini.....	355
FERRARA. CASTELLO ESTENSE – LETTURA DEL TEMPO CONSERVAZIONE E DIVULGAZIONE NELLA CONTEMPORANEITÀ	
A. Ugatti, E. Goberti, B. Pazi, M. Beltrami	367
RIFLESSIONI SU POSSIBILI MODALITÀ DI SALVAGUARDIA DEGLI ALLESTIMENTI STORICI. LA PINACOTECA DI BRERA E IL RECENTE INTERVENTO DI RIALLESTIMENTO (2015-2018)	
G. Di Gangi	377
IL MOLINO SCOPPETTA DI PULSANO (TA), DALL'ARTE MOLITORIA ALLA GASTROSOFFIA, PER UN PROCESSO DI RIAPPROPRIAZIONE DEL BENE DALLA COMUNITÀ.	
F. Lupoli, A. Monte, C. Sasso	387
RE-USE THE ELECTRICITY HERITAGE	
M. Mattone	399
RE-USE OF A MEDIEVAL TOWER BETWEEN CONSERVATION AND TRANSFORMATION	
F. Fratini, M. Mattone, S. Rescic	411
THE FRIGORIFERO OF FRIULI: CHARACTERISTICS AND REUSE POSSIBILITIES	
V. Foramitti	421
IL RIUSO DEI MERCATI COPERTI DEL NOVECENTO A GENOVA: TEMI E PROBLEMI	
L. Napoleone, R. Vecchiattini	431
THE VALORIZATION PROCESS OF THE BASILICA DI SAN LORENZO IN CREMONA: FROM STATIC DYSFUNCTION TO NEW REUSE	
L. Cantini, G. Cardani	443

STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE CULTURALE E PAESAGGISTICA DELLA CAVA PONTRELLI ANCHE DETTA “DEI DINOSAURI” AD ALTAMURA (BA)	
A. Disabato	453
FIRENZUOLA E LA VALLE DEL SANTERNO. TRACCE PER UN VIDEO DI PAESAGGIO.	
P. Ricco	463
LA STORICITÀ DELLE MUTAZIONI DEL PATRIMONIO: STUDI PER UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI PALAZZO BORGHI TROTTI SEDE DELL’ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA.	
F. Mainardi, F. Babbi	473
BOLOGNA IL RIUSO DELL’EX-CONVENTO DELLA SS. ANNUNZIATA COME POLO PER I BENI CULTURALI. LA SFIDA, LE RAGIONI E I CARATTERI DEL PROGETTO DI UN NUOVO USO	
F.Tomba, E.Pozzi	485
MEMORY AS TOOL FOR TRANSFORMATION: THE REGENERATION OF URBAN SPACES IN THE CASE STUDY OF PASTURO IN VALSASSINA – LECCO, ITALY	
L. De Stefani, A. Tognon	495
MILANO: LE DUE “MANICHE” DI SMISTAMENTO DELLO SCALO FARINI E IL LORO RIUSO A SEDE DELL’ACCADEMIA DI BRERA	
G. Guarisco, L. Monica	507
LE CAVALLERIZZE DEL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA DI MILANO: UN POSSIBILE DIALOGO TRA NUOVO E ARCHITETTURA STORICA	
D. Lattanzi, F. Conte, P. Savio	519
A SYSTEMIC REUSE FOR ITALIAN ANAS HOUSES	
C. Bonaiti, A. Silvetti	531
DALL’ABBANDONO AL RIUSO SOSTENIBILE: IL CASO DEL KURSAAL DI BARI	
A. Guarnieri, A. Patruno.....	541

VALORI E VALORIZZAZIONE: UNA PROPOSTA METODOLOGICA PER LA CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI ABBANDONATI	
R. Moioli, S. Capolongo, S. Della Torre, M. Dell'Ovo, M. Morandotti, L. Sdino	551
RIUSO DELLA PERSISTENZA A RUDERE DEL FORTE DI VALLEDREANE A TREVISO BRESCIANO	
O. Longo, D. Sigurtà	561
MORANO CALABRO: IL SILENZIO DI UN BORGO. UN'ESPERIENZA DI RICERCA PER LA CONSERVAZIONE E IL RIUSO DI UN PATRIMONIO IN DISUSO	
B. Canonaco	571
IL CINEMA IMPERO A ROMA: ESISTE UN FUTURO PER I CINEMATOGRAFI?	
M.G. Ercolino	581
LA SOLITUDINE DELLE ARCHITETTURE DISMESSE. PROIEZIONI IMMAGINATIVE PER IL PATRIMONIO CARCERARIO STORICO IN SARDEGNA	
G.B. Cocco, C. Giannattasio, F. Musanti, V. Pintus	591
A PASSO D'UOMO. USO E VALORIZZAZIONI DI MANUFATTI ALLO STATO DI RUDERE LUNGO IL TRATTO APPENNINICO DELLA VIA ROMEA DI STADE: IL CASTRUM PLANETTI	
E Ceccaroni, L. Salina, A Ugolini	605
STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E RIUSO DEL PATRIMONIO RURALE: ESPERIENZE DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE	
R. Laviscio	615
CONTRO L'OBLIO. PER IL RIUSO DEL PATRIMONIO DELL'ARCHITETTURA RURALE DELLE LEOPOLDINE.	
B.G. Marino, I. Nocerino	627
RI-USARE PER RI-VIVERE. PARADIGMI PER IL RIUSO DI ARCHITETTURE MINORI IN ABBANDONO	
M. Bellomo, A. Falotico	637
IL RIUSO DEI COMPLESSI ABBANDONATI NEI PROCESSI BOTTOM-UP: PROBLEMATICHE E RICADUTE IN TERMINI DI CONSERVAZIONE	
D. Verde	649

MANAGEMENT OF INDUSTRIAL ARCHEOLOGY, THE CASE STUDY OF LECCO	
A. Silveti, M. Alberganti	659
RESTAURO E NUOVE OPPORTUNITÀ URBANE DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE: IL CASO DELL'EX FORNACE SIECI A SCAURI (LT)	
L. Cappelli, E. Fiore	673
LA DISTILLERIA NICOLA DE GIORGI A SAN CESARIO DI LECCE. DA "FABBRICA DI SPIRITO" A "FABBRICA PER LA CULTURA"	
A. Monte.....	685
LA CARTIERA DUCALE DI FERMIGNANO NEL TERRITORIO MARCHIGIANO: UN ESEMPIO DI PATRIMONIO INDUSTRIALE TRA RESTAURO, RECUPERO, RIUSO E VALORIZZAZIONE	
L. Baratin, A. Cattaneo.....	695
DALMINE: IL RIUSO CONTEMPORANEO DELLA COMPANY TOWN DI GIOVANNI GREPPI	
A. Cardaci, G. Mirabella Roberti, A. Versaci	707
LA "CITTÀ SOCIALE" E L'AREA DELL'EX LANIFICIO MARZOTTO DI MANERBIO: UN PATRIMONIO ARCHITETTONICO E URBANO A RISCHIO DI DISSIPAZIONE	
C. Coccoli, G. Cavagnini, S. Mondolo.....	717
USE AND ABUSE OF THE INDUSTRIAL HERITAGE ARCHEOLOGY. COMPARING EXPERIENCES	
L. Serafini, S. Cacamore.....	729
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: IL RIUSO DI EDIFICI DISMESSI A FUNZIONE "CRUDA" TRA MEMORIA E INNOVAZIONE	
C. Campanella, M. Suma, C. Dell'Orto, L.M. Sanchez Jimenez	739
IL RIUSO DELLE AREE MILITARI IN ITALIA: ESPERIENZE DI RICERCA E DIDATTICA PER LE CASERME DI BOLZANO E CAGLIARI	
D.R. Fiorino, P.Iannotti, P.Mellano	749
STRATEGIES FOR DISMANTLED MILITARY SITES AND BUILDINGS OF THE COLD WAR: EXPERIENCES FROM EUROPE	
S. Bravaglieri.....	761

RE-USE STRATEGIES AND CONSERVATION PRACTICES FOR THE FORTIFIED ARCHITECTURE. AN EXAMPLE FROM LIGURIA REGION: FINALE AND ITS FORTRESSES	
E. Brusa, C. Stanga.....	773
BUONE PRATICHE DI RICONVERSIONE E RIUSO DEGLI AEREOPORTI MILITARI STORICI: UN CONFRONTO INTERNAZIONALE	
D. R. Fiorino, M. Vargiu.....	785
PAESAGGI FORTIFICATI IN TRANSIZIONE. IL CASO DEI CASTELLI MEDIEVALI IN SARDEGNA	
V. Pintus, M. S. Pirisino.....	799
CONTINUITÀ D'USO E RESILIENZA DEL PATRIMONIO MODERNO. L'"UNIVERSIDADE DE BRASÍLIA" DI OSCAR NIEMEYER	
R. Maspoli.....	811
RIABILITAZIONE E CAMBIO D'USO DEL PATRIMONIO COSTRUITO. RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA DELLE POUSADAS IN PORTOGALLO.	
E. Fantini, T. Cunha Ferreira, A. Ugolini.....	821
SPAZI MUSEALI E PREESISTENZA IN OLANDA SPERIMENTAZIONI E CASI STUDIO.	
G. Proto.....	831
OPEN-AIR ARCHITECTURAL MUSEUMS: CULTURAL FRUITION, USE AND REUSE OF BUILDING TYPES IN JAPAN	
F. Gotta.....	843
ABBANDONO E RIUSO IN ARCHITETTURA. L'USO TRANSITORIO COME PRATICA DI CONSERVAZIONE IN ULSTER.	
G. De Martino, R. Scognamiglio.....	855
NON-FINITO ED ESERCIZI NOSTALGICI TRA REMAKE RESTAURO E NUOVI USI PER LE ARCHITETTURE EFFIMERE	
S. Caccia Gherardini.....	865
IL MONITORAGGIO MICROCLIMATICO NELLE AREE ARCHEOLOGICHE: DALLA PROGETTAZIONE ALLA FRUIZIONE. PER UN SISTEMA CULTURALE NELLA NECROPOLI DI TUVIXEDDU A CAGLIARI	
E. Rosina, A. Pili, M. Suma, E. Romoli, P. Matta.....	875

INDOOR MICROCLIMATE MONITORING: USE AND ISSUES. THE CASE OF THE REALM OF VENARIA REALE.	
A. Bonora, K. Fabbri, M. Pretelli	885
L'INTERFACCIA-SUPERFICIE COME FATTORE DI VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DI UN INTERVENTO. PROBLEMATICHE SPECIALISTICHE RIFERITE ALL'USO.	
S. Massari, M. Pretelli	895
ADAPTIVE CLOISTERS BETWEEN NEW FUNCTIONS AND EFFICIENCY STRATEGIES	
E. Petrucci, R. Cocci Grifoni	907
T'ERA PARK: UN CATALOGO DI STRATEGIE POSSIBILI PER LE MEMORIE DELLE ETERTOPIE DI NAPOLI EST	
G. Vannelli	917
PROPOSAL OF AN EXPERIMENTAL APPROACH FOR FIRE SAFETY COMPLIANCE IN PALAZZO VECCHIO	
T. Giusti, P. Capone	927
ECONOMIA CREATIVA PER IL RIUSO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN MUTAMENTO. 10 LABORATORI APERTI PER 10 CITTÀ STORICHE DELL'EMILIA-ROMAGNA.	
C. Mariotti, L. Signorelli	937
USO E STRUTTURA NEI CENTRI MINORI ABBANDONATI: SICUREZZA VS CONSERVAZIONE?	
A. Donatelli	951
IL MARE NON BASTA PIU'. LA TUTELA DEGLI STABILIMENTI BALNEARI: INDAGINI E CASO STUDIO	
S. G. Florea	965
LA FERROVIA ROMA FIUGGI: L'ARCHITETTURA DELL'UTILE	
V. D'Ettore, M. Floridi	977
DEVELOPMENT STRATEGIES FOR SMALL HISTORIC CENTERS. USE OF CLARENTANO PALACE IN RANDAZZO (CT) AS A HALL IN AN URBAN MUSEUM NETWORK	
G. Sanfilippo, L. Caruso	987

LE COSTRUZIONI STORICHE DI LEGNO STRUTTURALE PORTANTE. UN CONTRIBUTO AL RIUSO. LA SCHEDA DI CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE	
D. Pittaluga, G. Stagno, L.Secondini, C. Marvaldi	997
ARCHITECTURE AND CINEMA: NARRATIVE AND ECONOMIC TOOLS FOR URBAN REGENERATION	
A. Lancellotti.....	1007
USO, DISUSO, ABUSO: LA TUTELA DEL PAESAGGIO MONTANO E L’ADEGUAMENTO DEI RIFUGI ALPINI	
C. Bartolomucci.....	1017
HYDROELECTRIC POWER PLANTS AS A SUBJECT IN THE RE-USE OF INDUSTRIAL HERITAGE	
N. Kuban	1027
ATTUALITÀ DEL PATRIMONIO CULTURALE COSTRUITO E STRATEGIE PER UN RIUSO COMPATIBILE: RECENTI INTERVENTI IN ITALIA	
V. Bernardini	1037
DELL’UTILITÀ E DELLA ROVINA DEL MODERNO	
A. Canziani.....	1047
LA “SPETTACOLARIZZAZIONE” DEI BENI CULTURALI: IL RESTAURO DELLA FIUMARA D’ARTE	
C. Accetta	1057
DIGITAL ANASTYLOSIS OF FRESCOES CHALLENGE (DAFNE)	
V Cantoni, L Lombardi, G. Mastrotisi, A. Segimiro, A. Setti.....	1067
STUDI PER IL RIUSO DELLA FORESTERIA DELL’ABBAZIA DI CHIARAVALLE MILANESE	
G. Guarisco, N. Lombardini, D. Oreni	1077
IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DELLA CITTÀ STORICA DI CORAL GABLES, FL: CONSERVAZIONE, USO E RIUSO	
S. Aimar	1089
L’EX NOVIZIATO DEL SAN NICCOLÒ DI PRATO: CONOSCENZA, CONSERVAZIONE E RIUSO	
M. Lazzari	1099
ISTANZE STRUTTURALI NELLA DEFINIZIONE DI USI COMPATIBILI: UN CASO STUDIO NEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLA PILOTTA	
E. Coïsson, F. Ottoni, F. Pagliari.....	1109

LA TRASFORMAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI INTERPRETATA COME GRAVE COMPROMISSIONE O DEGRADO: UN MODELLO DI LETTURA CONDIVISO TRA MLB.A.C. E REGIONE TOSCANA PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEI VALORI IDENTITARI NELL'AREA METROPOLITANA FIORENTINA	
G. Nannetti	1121
THE SYSTEMIC APPROACH FOR NEW USES OF IH AT URBAN SCALE, THE STUDY CASE OF LECCO.	
R. Pivetta, M. Alberganti, E. Rosina	1133
PERMANENZE NEL PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DELLE MARCHE: IL RICONOSCIMENTO DELLA DUPLICE VALENZA ESTETICA E PAESAGGISTICA AI FINI DI UNA CORRETTA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE E RIUSO.	
D. Bravi, D. Licastro	1143
ARCHITECTURES FROM ARCHITECTURES. THE REUSE OF HERITAGE IN ABANDONMENT	
C. Verazzo	1155
PROPOSTE PER LA RIGENERAZIONE DELL'ANTICO BORGO DI QUERO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO.	
E. Pietrogrande, A. Dalla Caneva.....	1165
RE-USE AND ENHANCING PLANNING OF THE "MADNESS SPACES". MEMORY AND FUTURE OF THE ROYAL HOUSE OF LUNATICS IN AVERSA.	
M. D'aprile, L. Lanza	1175
RESTAURO E PROBLEMI DI CONSERVAZIONE: LA VALLE DEL BELICE IN SICILIA.	
A. Versaci, A. Cardaci	1185
CONTINUITÀ D'USO E TRASFORMAZIONI NEGLI EDIFICI RESIDENZIALI PROGETTATI DA GIUSEPPE TERRAGNI A COMO	
M. Casanova.....	1195
LA STREET ART COME STRUMENTO DI RIGENERAZIONE URBANA?	
A. Cadetti.....	1205

MODALITÀ DI INTERVENTO PER IL RIUSO DI AMBIENTI STORICI IN STATO DI NON UTILIZZO: PALAZZO BELLISOMI VISTARINO A PAVIA	
E. Doria, M. Morandotti	1215
PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO: VICENDE DI TRASFORMAZIONI DA DELIZIA ESTENSE A SALUMIFICIO. RIFLESSIONI PER IL PROGETTO DI RESTAURO DEL FRONTE MERIDIONALE.	
E. Fain	1225
IL SITO DI SIDI HARZEM DI JEAN FRANÇOIS ZEVACO E LA DIMENSIONE DEL CONSUMO TURISTICO	
F. Pisani	1235
PMM: DALLA SPOLVERATURA ALLA GESTIONE DELLA COLLEZIONE MUSEALE.	
E. Antonelli, E. De Marsico	1245
RESTORATION OF NAVIGATING BOATS. A CHALLENGE TO MAINTAIN USABILITY OF OUR NAUTICAL HERITAGE	
G. Zappia, M. C. Morozzo Della Rocca	1257
USO ED ACCESSIBILITÀ: COLLEGAMENTI VERTICALI TRA NORMA E ARCHITETTURA.	
C. Campanella	1267
INDIVIDUAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BOTTEGHE STORICHE, DEI LOCALI DI TRADIZIONE E RIFLESSIONI PER UN USO COMPATIBILE NEL TEMPO. SPERIMENTAZIONE E CASI STUDIO A GENOVA E SESTRI LEVANTE.	
C. Pastor	1279
“UNNATURAL” MATERIALS FOR COATINGS IN THE RESTAURATION PROJECTS.	
G. Marsili, A. Gutierrez, U. Dainese	1291
FIRENZE, VIA DELLA COLONNA. DAI CAVALLI AL TROTTO AI CAVALLI A MOTORE DEGLI AUTOBUS: LE STESSE PIETRE PER UNA STRADA TUTTA NUOVA	
G. Signori, M. Deganutti	1305
DARE UN FUTURO ALLA MEMORIA - RESTAURO CONSERVATIVO DEL SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA 80 ANNI DOPO LA SUA INAUGURAZIONE	
G. Signori, G. David, M. Deganutti	1315

“ESQUILINO CHIAMA ROMA”: CONOSCENZA INTEGRATA, CONDIVISA E APPLICATA PER LA RIGENERAZIONE URBANA GRAZIE AD UNA *HERITAGE COMMUNITY*

MARINA MAGNANI CIANETTI^{*}, PIETRO PETRAROIA^{**}, SIMONA M.C. SALVO^{***}

^{*}Ex Soprint. Speciale per i Beni Archeologici di Roma- mar.magnani@gmail.com

^{**}Cultura Valore Srl Milano, AD - pietro.petraroia@gmail.com

^{***}Sapienza Università di Roma - simona.salvo@uniroma1.it

Abstract

Among the richest and most problematic districts in Rome, the Rione Esquilino is marked by very dense historical and archaeological evidence that highlights the city's grandeur. Here, the complicated overlapping of monuments and late XIXth century urban fabric intertwines with a multi-ethnic social structure. This combines old and new residents, Italians and Europeans, tourists attracted by cheap accommodation, economic operators, mostly Asian and moreover engaged in non-legal activities, and numerous homeless. Such problematic yet fascinating urban situation has stimulated the citizen's reactions since years and induces the inhabitants to fight for the redemption of the Rione.

Recently, the restoration of Bernini's statue of Santa Bibiana has focussed on the need for a scientific and operating understanding of the causes that generate such urban and social degradation. The assumption that "one cannot inhabit or govern a place without understanding it", was the trigger to establish the 'Gruppo di lavoro via Giolitti', a free working group without legal status. This team has given birth to an urban forum to involve those who believe in the urgency of a shared and applied knowledge process, intended as a collaboration platform based on the assessment of material and immaterial values of cultural heritage. Heritage, in fact, may become a meaningful field of exchange among people that may not share needs and interests, being threatened by primary needs and imminent discomfort, or by the claim of identity living spaces. Connections and gaps between Esquilino and the rest of historic centre of Rome are so evident that the name given to the forum "Esquilino chiama Roma" becomes self-significant.

In 2018 three sessions open to the citizenship allowed the team to reorganize the "research-action" into three operational directions: an urban project aiming at the requalification of the district; a program of sustainable socio-cultural cohesion; an evaluation process of the cultural heritage. Integration and interaction among the three, which still lack in the city's public policies and, also, in Unesco management plan for Rome's historic centre - encourages in this intent. Equally encouraging is the positive welcome to contracts among public and private stakeholders aiming at sustaining research, at starting-up fund-raising programs, at supporting studies and projects and at implementing knowledge systems on the web. These are actions to create a *learning community*, at the basis of a *heritage community*, as suggested by the 2005 Faro Convention.

Keywords: *Rome, Esquilino, cultural heritage, participation, learning community, heritage community, value assessment,*

Rione Esquilino, Centro storico di Roma

L'Esquilino è uno dei rioni più complessi tra quelli ricompresi nel sito Unesco 'Centro storico di Roma'. Si tratta di un'area molto stratificata e ricca di emergenze monumentali, diverse per qualità e cronologia, in parte ancora conservate e ben visibili, e fuse col tessuto urbano; un territorio vasto posto nell'area nord-orientale della città all'interno delle Mura Serviane del IV sec. a. C., la cinta muraria più antica e primo sistema difensivo della città, unico valido baluardo per la protezione di Roma in questa zona pianeggiante ed esposta agli attacchi. Tratti della fortificazione in grandi blocchi di tufo si conservano ancora a ridosso della Stazione Termini, nel suo piano sotterraneo, nell'attuale piazza Manfredo Fanti e nella villa di Mecenate che colmò la zona malsana dell'Esquilino (30 a.C.), già occupata in età arcaica da una vasta necropoli (IX-I secolo a.C.) che recenti scavi archeologici condotti sotto piazza Vittorio hanno disvelato.

Dalla prima Età Imperiale fino al IV secolo la ricchezza d'acqua e la costruzione di acquedotti alimentarono la realizzazione di *horti*, ville e bagni pubblici (le Terme di Diocleziano), e favorirono la costruzione d'imponenti edifici (il Sessorio, le Mura Aureliane, il c.d. Tempio di Minerva Medica) e, sotto Costantino, incrementarono un vasto sviluppo edilizio e la realizzazione delle prime chiese, come S. Bibiana, S. Croce in Gerusalemme, SS. Vito e Modesto.

Dopo l'Antichità il Rione visse altre notevoli stagioni di sviluppo, con picchi nel Rinascimento e in età barocca, con i grandi interventi urbanistici da Sisto V in poi, e la trasformazione dei grandi edifici di culto, arricchiti da opere d'arte come il prezioso affresco di Antonio Raffaello Mengs (circa 1759) nella chiesa di S. Eusebio, fra le più antiche di Roma (III sec.). Negli stessi anni la costruzione di villa Peretti Montalto fu la prima di una serie di residenze con ampi giardini che, nei secoli XVII-XVIII, resero il Rione una delle zone più amene e piacevoli della città.

Con l'Unità d'Italia Roma cambiò aspetto in seguito alle trasformazioni urbanistiche necessarie a dare forma alla Capitale e il Rione Esquilino fu tra i protagonisti di quel cambiamento. Il processo di modernizzazione della città, previsto dal PRG del 1873, connotò l'area conferendole l'aspetto attuale: un denso tessuto edilizio con nuove costruzioni tra cui la prima Stazione Termini, progettata da Salvatore Bianchi nel 1868 e poi sostituita dall'attuale disegnata da Angiolo Mazzoni nel 1938, piazza della Repubblica, l'Acquario Romano e il Teatro dell'Opera.

Le antiche ville rinascimentali furono presto rimpiazzate da un quartiere d'impostazione sabauda, con piazza Vittorio Emanuele II, la più vasta dell'Urbe, quasi tutta porticata con un vasto giardino al centro. Il lato del Rione che venne a coincidere con la direttrice di penetrazione orientale dei binari della Stazione Termini prese il nome di via Giovanni Giolitti, asse che collega memorie antiche e moderne motivo di pregio e di orgoglio per l'Esquilino; un bene collettivo da riconnettere col tessuto edilizio e sociale del rione e una risorsa che appartiene alla città e ai suoi abitanti.

Le condizioni attuali del Rione

Negli ultimi anni su questo patrimonio monumentale sono stati eseguiti interventi di restauro e di valorizzazione con fondi pubblici e privati che hanno gradualmente restituito visibilità e bellezza a manufatti pregiatissimi come la c.d. Basilica neopitagorica sotto Porta Maggiore, il c. d. tempio di Minerva Medica, la statua di Santa Bibiana, l'ala mazzoniana della Stazione Termini e la sua testata, le Mura Serviane, la menzionata volta di Sant'Eusebio appena restaurata, Palazzo Massimo ed il complesso delle Terme di Diocleziano, oggi sedi del Museo Nazionale Romano. Ciononostante, un lungo tratto di via Giolitti è tutt'oggi occupato da una linea ferroviaria desueta, il "trenino giallo" che, sfiorando a pochi centimetri il tempio detto di Minerva Medica infligge sollecitazioni meccaniche di entità intollerabile per il monumento; ma c'è di più. Il lunghissimo ed elegante edificio con facciate di travertino che delimita la Stazione a nord-est lungo via Giolitti, è divenuto di fatto il confine del Rione sul quale si addossano numerosi disagi, di mobilità, di igiene, di frequentazioni disperate e spesso illegali, di sicurezza, e così via: una dura 'periferia interna', come dimostrano l'evidenza del degrado e le ricerche urbanistiche e antropiche condotte negli anni.

La provenienza multietnica e pluriculturale dei frequentatori dell'Esquilino, d'altra parte, è manifesta: turisti che alloggiano in B&B a buon mercato, numerosi senza dimora e senza lavoro, operatori economici di provenienza prevalentemente asiatica impegnati sia in attività *food* sia in rivendite *non-food* di varia natura e funzione. Si spiega così la compresenza di numerose moschee e diverse chiese monumentali, testimonianza dell'intensa esperienza religiosa, stratificata nei millenni e oggi accentuata in una pluralità inedita di culti. Qui, peraltro, il ruolo della Scuola Di Donato è divenuto cruciale, poiché è centro di formidabili contaminazioni multietniche e innovative azioni educative con solida partecipazione civica.

Patrimonio culturale e disagio sociale

La densa compresenza di gruppi antropici profondamente diversi per lingue, provenienza, attività, interessi, cultura, ruoli e livelli sociali, rende i sistemi relazionali singolarmente stimolanti ma anche estremamente complessi. Il disagio che ne deriva è infatti cresciuto negli anni, con l'intrecciarsi di concause che vanno dalla perdita di controllo della legalità e dell'igiene nelle filiere commerciali di ogni tipo (ma, soprattutto, attorno al settore alimentare del cosiddetto Nuovo Mercato Esquilino) fino allo spaccio e consumo pubblico di stupefacenti, ovunque lo consenta la morfologia degli spazi urbani. Si aggiunga l'intensa produzione di scarti da imballaggio illegalmente diffusi sul pubblico passaggio, che crea cumuli di rifiuti e 'miniere' di cartoni da recuperare anche per i bivacchi dei senza dimora, e la presenza ovunque di escrementi umani oltre che animali dovuta alla mancanza di servizi igienici pubblici.

In un contesto così complesso appare incredibile che si continuino a realizzare restauri e investimenti immobiliari di rilievo, anche con significative finalità culturali. Ci si riferisce al recupero museale di Palazzo Merulana, all'imminente progettazione esecutiva del recupero della ex Zecca di Stato a fini culturali per il quale sono stati già stanziati circa 30 milioni di euro oppure al previsto museo della Stazione Termini, e al mega parcheggio pensile realizzato da Grandi Stazioni sui binari, purtroppo senza un coerente piano del traffico; e, ancora, alla trasformazione dell'edificio delle Poste in piazza Dante, oppure alla costruzione della sede dell'ENPAM (2005-2013) sul lato est di piazza Vittorio, che ha riempito un vuoto urbano e renderà presto visitabile un sito archeologico ipogeo di 1600 metri quadri. Ciononostante, gli operatori immobiliari, anche pubblici, non parlano tra loro e l'assenza di manutenzione è pressoché totale. Insomma, manca un disegno del territorio, in evidente contraddizione con basilari norme di buon governo previste dagli indirizzi internazionali e nazionali per la gestione dei siti Unesco.

Questo contesto urbano e antropico - per quanto disgregato e non governato, attraversato da turisti inconsapevoli, popolato da immigrati e facchini irregolari - è però vissuto con passione da oltre quaranta attivissimi comitati di residenti e associazioni culturali, che da tempo si battono per riabilitare il Rione. Qui la contaminazione culturale e le azioni di solidarietà generano casi di riscatto umano e sociale e integrano commercio e servizi privati all'insegna della sussidiarietà; ma questi interventi positivi e preziosi, frammentati come sono in iniziative sconnesse

per l'assenza di un'efficace interlocuzione con le autorità di governo nazionale e locale, non riescono però a riabilitare il contesto nel suo complesso.

Il caso eclatante del recente restauro della statua di Santa Bibiana nell'omonima chiesa - la prima scultura pubblica del giovanissimo Bernini - ha quindi richiamato l'attenzione sulla necessità di comprendere le cause, numerose e connesse, dei fattori di degrado urbano e sociale del Rione, incoraggiando a costituire un gruppo di lavoro che, pur senza porsi come soggetto giuridico associativo, consentisse di aggregare coloro che credono nell'urgenza d'istituire un processo strutturato di "conoscenza integrata, condivisa e applicata": di sviluppare, cioè, conoscenze la cui condivisione e circuitazione supporti sia le rivendicazioni della cittadinanza sia le scelte di governo territoriale e locale.

Partecipazione e cittadinanza attiva in Esquilino, ieri e oggi

Partendo dal presupposto che "non si può abitare e governare un luogo che non si comprenda, insieme", è così nato il "Gruppo di lavoro via Giolitti" costituito da docenti di Sapienza Università di Roma ed esperti domiciliati all'Esquilino intenzionati ad elaborare una proposta di ricerca-azione a propria cura e spese. Riattivando metodi partecipativi già sperimentati nel Rione a partire dal 1995 dal Comune di Roma (che li ha poi dismessi) si è dato vita ad un *forum* urbano dal titolo "Esquilino chiama Roma" per esprimere il complesso raccordo fra i bisogni e i disagi del Rione con quelli della capitale. Il Forum è quindi andato configurandosi quale "piattaforma collaborativa" che, ponendo al centro il recupero e la strutturazione di conoscenze da condividere, ha individuato nel riconoscimento di valore del patrimonio culturale il terreno di possibile dialogo, una sorta di "*trading zone*" fra gruppi umani con esigenze e interessi contrapposti, possibilmente includendo anche quanti sono insofferenti a qualsiasi proposta collaborativa perché oppressi da bisogni primari e da disagi incombenti.

È evidente che a forme estreme di disagio, sia dei residenti come degli *homeless*, non si può dare risposta immediata soltanto con un lavoro culturale, soprattutto se inteso nel senso più tradizionale ed elitario del termine. Ma è anche evidente che senza una presa di conoscenza adeguata dei termini in cui si pongono le problematiche, singolarmente e nel loro intreccio, non esiste via di scampo per nessuno. Continuando così, l'Esquilino imploderà, trascinando in rovina le aree viciniori, dalla Stazione Termini ai quartieri di San Lorenzo, di Castro Pretorio e del Celio, anch'esse rese fragili dalla commistione fra valori storico-monumentali e la presenza d'ogni tipo d'illegalità, di disagio sociale e di carenza di manutenzione.

Eppure, questa condizione resta ignorata nonostante si tratti di uno spazio urbano che travalica l'Esquilino, con emergenze quali la Domus Aurea e le Terme di Traiano: connessioni e cesure fra quest'area così problematica e il resto del centro storico di Roma sono tanto marcate, da rendere evidente l'esigenza di un approccio integrato, sia in senso tematico che nella dimensione territoriale.

Il 'Gruppo di lavoro via Giolitti' ha dunque promosso vari incontri pubblici al fine di raccogliere e strutturare i bisogni e le proposte dei cittadini ma, anche, le posizioni di operatori economici e istituzioni, recuperando inoltre risultati di ricerche e progetti passati o in corso, quali fonti indispensabili per comprendere i fenomeni nel loro contesto cronologico, spaziale ed antropico. Nei primi tre momenti del *forum* partecipato (ospitato fra maggio e dicembre 2018 dall'Acquario Romano, sede dell'Ordine degli Architetti di Roma e Provincia nel cuore del Rione), è stato possibile tematizzare alcuni gruppi di quesiti per individuare soluzioni organiche e sistemiche. Nell'autunno del 2018 l'associazione di promozione sociale "Piazza Vittorio APS", sostenuta da ENPAM ha poi accettato di divenire soggetto attuatore della ricerca-azione proposta dal 'Gruppo di lavoro via Giolitti', condividendone l'impostazione e assicurando servizi di segreteria tecnica e supporto al *fundraising*. È apparso infatti evidente che qualsiasi iniziativa di dettaglio, anche se urgente, avrebbe sofferto della mancanza di un quadro conoscitivo organico e condivisibile, nonostante l'impulso e la capacità di controllo sociale espressa dalle organizzazioni di cittadini. Per ottimizzare la combinazione fra urgenze puntuali e approccio sistemico, la ricerca-azione ha assunto un obiettivo, articolato in tre assi operativi contestuali:

- un progetto urbano per la riqualificazione del Rione con gli strumenti propri della normativa del Piano Regolatore Generale di Roma;
- un progetto di coesione socio-culturale sostenibile che, a partire dai contesti educativi, sia fondato sul riconoscimento delle cause di disagio sociale e d'illegalità, ma anche sulla relazione collaborativa e creativa fra etnie e culture diverse;
- un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 6, 111, 112) che consenta un condiviso riconoscimento di valore ed il godimento pubblico delle testimonianze culturali.

Una siffatta integrazione e interazione sistemica fra i tre assi operativi non appare, infatti, fra gli obiettivi del piano di gestione Unesco per il Centro storico di Roma, né, tanto meno, emerge dalle politiche pubbliche di Roma degli ultimi decenni: per cui manca un'azione organica ed efficace di promozione e valorizzazione della

partecipazione dei cittadini alle analisi e alle scelte inerenti un territorio di tale pregio; così come non si è ancora profilata la prospettiva di combinare strumenti di ricerca integrata e condivisa con azioni puntuali su pochi problemi nodali, che il progetto intende invece proporre, selezionando i casi la cui soluzione genera ricadute positive più estese.

Per dare prospettiva concreta alla ricerca-azione si è dunque aderito alla proposta del Municipio I di Roma Capitale di stipulare una convenzione fra gli attori principali del progetto “Esquilino chiama Roma”; tale convenzione, che in concreto consiste in un accordo di partenariato pubblico-privato, è stata stipulata nel dicembre 2018 e ampliata nel marzo 2019; vi aderiscono: Municipio I, ‘Piazza Vittorio APS’, Museo Nazionale Romano del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ordine degli Architetti di Roma e Provincia, Urban@it e Scuola di specializzazione e dipartimenti delle Università Sapienza e Roma Tre. Un comitato scientifico, rappresentativo dei soggetti aderenti alla convenzione, cura l’indirizzo metodologico e operativo del progetto e indica al soggetto attuatore le modalità d’impiego delle risorse che progressivamente vanno recuperate con azioni di *fundraising*. Contestualmente alla stipula della convenzione è stato attivato un sito web (www.esquilinochiamaroma.it) alimentato dai contributi provenienti da *focus group* tematici svolti con i cittadini, dalla ricerca sviluppata in ambito accademico (approfondimenti, tesi di laurea e di dottorato di ricerca) e nelle sedi istituzionali impegnate nella ricerca, nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale del Rione, come il Museo Nazionale Romano, la Soprintendenza statale competente e la Sovrintendenza Capitolina. Il patrimonio di documenti, atti pubblici, pubblicazioni scientifiche, memorie, archivi di immagini e video comporrà un ampio *repository* di saperi e dati da condividersi: una sorta di “fontana pubblica” per utenti d’ogni tipo, ovvero una rete di competenze in continuo aggiornamento.

La sfida che si profila per arrivare ad una gestione davvero aperta della moltitudine di dati raccolti, che richiederanno una mediazione o un filtro per essere logicamente dominabili e resi effettivamente accessibili, sarà durissima. Si tratta, infatti, di costruire un’infrastruttura della conoscenza integrata, partecipata e applicata; un lavoro in cui la trasparenza amministrativa non sia mero adempimento formale e legale ma reale strumento di governo partecipato.

È chiaro che l’obiettivo, così definito, si presta a critiche per il rischio di astrattezza e di ideologismo, ma il fine del progetto è l’applicazione concreta di saperi integrati su casi “nodali”, individuati attraverso il confronto con chi vive nel

territorio. Primo “nodo” conoscitivo volto allo sviluppo di proposte progettuali e organizzative concrete è senz’altro piazza Vittorio Emanuele II, centro urbanistico oltre che simbolico del Rione, evidente cerniera di flussi antropici e di mobilità. Qui, più che altrove, la settorializzazione delle proprietà così come delle competenze amministrative si scontra con l’esigenza di una gestione organica delle tre grandi componenti fisiche del luogo:

- l’ampia area centrale rettangolare, con lo storico giardino monumentale, ricca di memorie storico-archeologiche, attraversata nel sottosuolo dalla stazione della metropolitana con i relativi corridoi di accesso;
- il perimetro che circonda il giardino, costituito da un anello di percorsi viari per la mobilità primaria e da marciapiedi per decenni luogo del mercato all’aperto;
- le facciate degli edifici che attorniano giardino e strade e scandiscono la raggera di strade che si dipanano dalla piazza, col caratteristico giro di porticati, unitario nella delineazione architettonica e nella servitù di pubblico passaggio, ma frammentario nelle contigue e diverse proprietà condominiali.

Si tratta di spazi dotati della forza di un paesaggio urbano che si avverte unitario, benché sia impossibile abbracciarlo con sguardo sintetico, se non dall’alto, ma in condizioni di degrado strutturale e igienico impressionanti, soprattutto nella porzione di nord-est e verso via Giolitti. Altrettanto stupefacenti sono gli usi commerciali impropri: bancarelle e stazionamenti di ambulanti, autorizzate o tollerate in un contesto giuridico-amministrativo sostanzialmente incerto; appostamenti di senza tetto; negozi abbandonati o con affacci del tutto incongrui al carattere architettonico del luogo; cumuli di rifiuti che crescono di ora in ora e nei giorni festivi e feriali.

Nel marzo 2019 il *forum* ‘Esquilino chiama Roma’ ha dunque organizzato tre *focus group* pubblici incentrati su piazza Vittorio Emanuele II, preceduti dalla diffusione di questionari volti a raccogliere e a sintetizzare proposte e desideri intorno a tre tematiche:

1. spazio urbano, patrimonio, mobilità;
2. commercio, ristorazione, servizi;
3. politiche sociali, cittadinanza attiva, sicurezza.

I partecipanti sono stati chiamati ad esprimersi su ciascuno dei tre temi con un massimo di 10 parole indicando:

- un problema che si ritiene importante per la vita di cittadini e utenti della piazza;
- una proposta che appaia realizzabile per migliorare la condizione odierna;
- un desiderio, anche apparentemente utopistico, per il futuro della piazza.

-Tre facilitatori, responsabili della conduzione dei tre *focus group*, hanno analizzato e sistematizzato le indicazioni raccolte per estrarre da esse un orientamento per l'avanzamento della ricerca-azione e la definizione di scenari e proposte operative, in partenariato fra università, soggetti del territorio ed istituzioni locali.

Contemporaneamente è stata avviata dal Comune la riqualificazione del monumentale giardino centrale. Occorre ora definire un piano di gestione della piazza, capace di ricomprendere sistemi di regole condivise per l'uso quotidiano e la manutenzione programmata dello spazio pubblico nella sua globalità e varietà, ricorrendo a procedure di normativa pattizia, sia per la pianificazione di interventi con finanziamenti pubblici e privati, sia per la quotidiana gestione in sicurezza delle funzioni sociali e delle attività commerciali in coerenza con la qualità storico-architettonica dei portici e della piazza nel suo insieme.

Alla base di tutto appare necessaria la socializzazione di un percorso di "riconoscimento" di valore, articolato e sviluppato coniugando la ricerca storico-archivistica, il rilievo geometrico e la sua interpretazione, la ricerca iconografica e quella memoriale, tramite il riordino di testimonianze raccolte con incontri e strumenti di effettiva condivisione. Per evitare che questa complessa azione di recupero finisca nel dimenticatoio come in passato, s'intende potenziare il citato sito web ed attivare strumenti di *edutainment*, di supporto ad esperienze educative e turistiche volte alla scoperta, alla fruizione consapevole e al godimento della piazza. La ricerca-azione può inoltre fornire una rappresentazione personalizzata del contesto ai soggetti pubblici e privati che investono su strutture e servizi del Rione, al fine di ottimizzarne gli investimenti ed evitare che essi s'introducano in modo scomposto e improduttivo, o persino dannoso, nel processo di rigenerazione urbana partecipata promosso dal Forum.

Conclusioni

La chiave di volta di questo processo può trovarsi nel *Piano di Gestione del Sito UNESCO Centro Storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella città e San Paolo fuori le Mura* approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 62 del 29.04.2016. Il progetto "Esquilino chiama Roma" potrebbe infatti far parte delle tematiche sottoposte al Gruppo di Coordinamento Transfrontaliero istituito con lo stesso Piano di Gestione in conformità con quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa stipulato fra l'Italia e la Santa Sede il 26 novembre 2015. La partecipazione dei cittadini verrà facilitata dalla diffusione della documentazione (finora poco nota) e da forme di

consultazione, interventi ed eventi orientati a promuovere nel Rione una *learning community* orientata a divenire una “*heritage community*” nel senso della Convenzione di Faro. Una comunità in apprendimento e in azione, dunque, alla quale partecipino, con distinzione ma integrazione dei rispettivi ruoli e competenze, cittadini e amministratori, in un clima di corresponsabilità e secondo una cultura ispirata alla sussidiarietà e all’impegno per la cura dei beni comuni. L’eventuale inserimento del progetto sull’Esquilino nell’ambito delle competenze del Gruppo di Coordinamento Transfrontaliero potrebbe, in tal modo, costituire un adeguato caso di sperimentazione da estendersi al resto del centro storico di Roma. La Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, referente dell’Amministrazione Capitolina per il Piano di Gestione, ha condiviso l’approccio prospettato da “Esquilino chiama Roma”; essa, del resto, ha ruolo per promuovere le indispensabili azioni di coordinamento fra valorizzazione del patrimonio culturale, coesione sociale e adeguamento urbanistico, prevedendo interventi coordinati ed integrati, la cui attuazione resta/ resterebbe evidentemente/comunque in capo agli enti e ai relativi uffici competenti. La combinazione in sequenza fra processo partecipativo e atti/azioni di programmazione negoziata consentirebbe la definizione condivisa di un percorso risolutivo nell’arco dei prossimi anni, a condizione di ridisegnare anche il rapporto fra Rione Esquilino e resto della città.



Fig. 1 - Il Rione Esquilino, © Google Earth 2010



Fig. 2 - Rione Esquilino, cartografia tecnica; in evidenza le emergenze architettoniche

Bibliografia

- F. GIRARDI, G. SPAGNESI, F. GORIO, *L'Esquilino e piazza Vittorio, una struttura urbana dell'Ottocento*, Editalia, Roma 1974.
- N. CARDANO (a c. di), *Esquilino e Castro Pretorio. Patrimonio storico-artistico del Comune di Roma*, Artemide Edizioni, Roma 2004.
- P. PETRAROIA, *Il governo*, in: C. BARBATI, M. CAMMELLI, G. SCIULLO, *Il diritto dei beni culturali*, Il Mulino, Bologna 2006, pp. 165-191.
- R. BRACALENTI, M.A. MONTUORI, N. SARACENO, D. STADERINI, S. WALLMAN, *Esquilino Pigneto. Due sistemi urbani a confronto*, EDUP, Roma 2009.
- M. CAMMELLI, *Programmazione e gestione delle attività di valorizzazione. Forme convenzionate e modelli operativi*, in: M. MONTELLA, P. DRAGONI, *Musei e valorizzazione dei beni culturali. Atti della Commissione per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione*, CLUEB, Bologna 2010, pp. 233-249.
- M. BARNI, M. VEDOVELLI, *Linguistic Landscapes and Language Policies*, in: C. HÉLOT, M. BARNI, R. JANSSENS, C. BAGNA (eds.), *Linguistic Landscapes, Multilingualism and Social Change*, Peter Lang GmbH, Frankfurt am Main 2012, pp. 27-38.
- M. BARBERA, M. MAGNANI CIANETTI, *Costantino all'Esquilino: il Sessorium e il c.d. Tempio di Minerva Medica*, in: *Acta XVI Congressus internationalis archaeologiae christianae*, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 2016, pp. 311-368.
- P. PETRAROIA, *La Convenzione di Faro e la tradizione culturale italiana - contributo alla prima sessione del convegno La valorizzazione dell'eredità culturale in Italia*, Macerata, 2015, ne: *Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage*, Supplementi 2016, 5, pp. 17-28.
- P. GRAZIANI, *Il patrimonio culturale in Italia, sua organizzazione tra tutela e valorizzazione*, "L'Erma" di Bretschneider, Roma 2017.
- D. DE LEO, *Progettare nei territori delle storture. Sperimentazioni e progetti per aree fragili*, Sapienza Università Editrice, Roma 2018.
- E. D'ALBERGO, D. DE LEO, G. VIESTI, *Il governo debole delle economie urbane*, Il Mulino, Bologna 2019.

TESTI DI

Abbo M.	223	Cardani G.	443
Accetta C.	1057	Caruso L.	987
Acri M.	319	Casanova M.	1195
Aghemo C.	295	Catalano M.	201
Aimar S.	1089	Cattaneo A.	695
Alberganti M.	659, 1133	Cavagnini G.	717
Antonelli E.	1245	Ceccaroni E.	605
Babbi F.	473	Cecchini C.	331
Baratin L.	343	Celli S.	81
Baratin L.	695	Chiesa A.	331
Bartolomucci C.	1017	Cicolin F.	307
Battista G.	285	Circo C.	275
Becherini F.	307	Cocci Grifoni R.	907
Bellanca C.	245	Cocco G.B.	591
Bellomo M.	637	Coccoli C.	717
Bernardi A.	307	Codello R.	191
Bernardini V.	1037	Coisson E.	1109
Besana D.	331	Conte F.	519
Bonaiti C.	531	Crova C.	13
Boniotti C.	191	Cunha Ferreira T.	821
Bonora A.	885	D'aprile M.	1175
Bravaglieri S.	761	D'Ettore V.	977
Bravi D.	1143	Dalla Caneva A.	1165
Brusa E.	773	Dalla Santa G.	307
Buccafurri F.L.	223	Dainese U.	1291
Cacamore S.	729	Danesi G.	69
Caccia Gherardini S.	865	David G.	1315
Cacudi G.	201	De Marsico E.	1245
Cadelano G.	307	De Martino G.	855
Cadetti A.	1205	De Stefani L.	495
Campanella C.	739,1267	De Vita M.	91
Campanini G.	285	Deganutti M.	1305,1315
Canonaco B.	571	Dell'Orto C.	739
Cantelli M.	367	Dell'Ovo M.	551
Cantini L.	133, 443	Della Torre S.	25, 191,551
Cantoni V.	1067	Devecchi A.	343
Canziani A.	1047	Di Gangi G.	377
Capolongo S.	551	Di Resta S.	69
Capone P.	927	Disabato A.	453
Cappelli L.	673	Dobričić S.	319
Cardaci A.	707,1185	Donatelli A.	951

Doria E.	1215	Magnani Cianetti M.	169
Eichberg M.	13	Mainardi F.	473
Emmi G.	307	Marino B.G.	627
Ercolino M.G.	581	Mariotti C.	937
Fabbri K.	885	Marsili G.	1291
Fain E.	1225	Marvaldi C.	997
Falotico A.	637	Maspoli R.	811
Fantini E.	821	Massari S.	895
Favaretto G.	355	Mastella M.	367
Ferrari M.	233	Mastrotisi G.	1067
Fiore E.	673	Matta P.	875
Fiorino D.R.	749, 785	Mattone M.	399,411
Florea S.G.	965	Mellano P.	749
Floridi M.	977	Mezzasalma G.	307
Foramitti V.	421	Mirabella Roberti G.	707
Fratini F.	411	Miraglia F.	13
Frigieri C.	245	Moioli R.	551
Gasparetto F.	343	Mondolo S.	717
Giannattasio C.	591	Monica L.	507
Giusti T.	927	Monte A.	387,685
Gizzi S.	1	Morandi E.	367
Goberti E.	367	Morandotti M.	331,551,1215
Gotta F.	843	Morozzo Della Rocca M.C.	1257
Guarisco G.	507, 1077	Musanti F.	591
Guarnieri A.	541	Nannetti G.	1121
Gutierrez A.	1291	Napoleone L.	431
Iannotti P.	749	Naretto M.	295
Jokilehto J.	319	Nocerino I.	627
Kuban N.	1027	O'Neill N.	307
Lancellotti A.	1007	Oreni D.	1077
Lanza L.	1175	Ottoni F.	81, 1109
Lattanzi D.	519	Pagliari F.	1109
Laudani G.	265	Pasquali R.	307
Laviscio R.	615	Pastor C.	1279
Lazzari M.	1099	Patruno A.	541
Licastro D.	1143	Peron V.	157
Lo Faro A.	265	Pesenti S.	35
Lombardi L.	1067	Petraroia P.	169
Lombardini N.	1077	Petrucci E.	907
Longo O.	561	Pietrogrande E.	1165
Lupoli F.	387	Pilati C.	23

Pili A.	101,875	Signorelli L.	937
Pintus V.	591,799	Signori G.	1305,1315
Pirisino M.S.	799	Silva B.	255
Pisani F.	1235	Silvetti A.	531, 659
Pittaluga D.	45,997	Stagno G.	997
Pivetta R.	1133	Stanga C.	773
Pozzi E.	485	Suma M.	123,739,875
Pretelli M.	355,885, 895	Taraglio R.	295
Proto G.	831	Tognon A.	495
Rescic S.	411	Tomba F.	485
Ricco P.	463	Treccozi D.	211
Romoli E.	875	Udina C.	181
Rorro A.	181	Ugatti A.	367
Rosina E.	123,875,1133	Ugolini A.	605,821
Salemi A.	265	Valetti L.	295
Salina L.	605	Vannelli G.	917
Salvo S.M.C.	169	Vargiu M.	785
Sanchez Jimenez L.M.	739	Vecchiattini R.	431
Sanfilippo G.	987	Verazzo C.	1155
Sasso C.	387	Verde D.	649
Savio P.	519	Versaci A.	707, 1185
Scala B.	145	Vigliocco E.	59
Scognamiglio R.	855	Zampini A.	355
Sdino L.	551	Zappia G.	1257
Secondini L.	997	Zenoni E.	111
Segimiro A.	1067	Zoli M.	367
Serafini L.	729		
Setti A.	1067		

ATTI DEL CONVEGNO SCIENZA E BENI CULTURALI

- 1985 L'intonaco: Storia, Cultura e Tecnologia
- 1986 Manutenzione e conservazione del costruito fra tradizione ed innovazione
- 1987 Conoscenze e sviluppi teorici per la conservazione di sistemi costruttivi tradizionali in muratura
- 1988 Le Scienze, le Istituzioni, gli Operatori alla soglia degli anni '90
- 1989 Il Cantiere della Conoscenza, il Cantiere del Restauro
- 1990 Superfici dell'Architettura: le Finiture
- 1991 Le Pietre nell'Architettura: Struttura e superfici
- 1992 Le Superfici dell'Architettura: il cotto. Caratterizzazione e trattamenti
- 1993 Calcestruzzi Antichi e Moderni: Storia, cultura e tecnologia
- 1994 N° 10 - Bilancio e Prospettive
- 1995 La Pulitura delle Superfici dell'Architettura
- 1996 Dal sito Archeologico alla Archeologia del costruito
- 1997 Lacune in Architettura: aspetti Teorici ed Operativi
- 1998 Progettare i restauri. Orientamenti e metodi - Indagini e materiali
- 1999 Ripensare alla manutenzione. Ricerche, progettazione, materiali, tecniche per la cura del costruito
- 2000 La prova del tempo. Verifiche degli interventi per la conservazione del costruito
- 2001 Lo stucco. Cultura, tecnologia, conoscenza
- 2002 I Mosaici. Cultura, tecnologia, conservazione
- 2003 La Reversibilità nel Restauro. Riflessioni, esperienze, percorsi di ricerca
- 2004 Architettura e Materiali del Novecento. Conservazione, restauro, manutenzione
- 2005 Sulle pitture murali. Riflessioni, conoscenze, interventi
- 2006 Pavimentazioni storiche. Uso e conservazione
- 2007 Il consolidamento degli apparati architettonici e decorativi
- 2008 Restaurare i restauri. Metodi, compatibilità, cantieri
- 2009 Conservare e restaurare il legno. Conoscenza, esperienze, prospettive
- 2010 Pensare la prevenzione. Manufatti, usi, ambienti
- 2011 Governare l'innovazione. processi, strutture, materiali e tecnologie tra passato e futuro
- 2012 La conservazione del patrimonio architettonico all'aperto. Superfici, strutture, finiture e contesti
- 2013 Conservazione e valorizzazione dei siti archeologici. Approcci scientifici e problemi di metodo
- 2014 Quale sostenibilità per il restauro?
- 2015 Metalli in Architettura. Conoscenza, Conservazione, Innovazione
- 2016 Eresia ed ortodossia nel restauro. Progetti e realizzazioni
- 2017 Le Nuove frontiere del restauro. Trasferimenti, contaminazioni, ibridazioni
- 2018 Intervenire sulle superfici dell'architettura tra bilanci e prospettive

ISSN 2039-9790

ISBN 978-88-95409-23-8